



CIRCOLARI, PARERI, COMMENTI, ATTI NORMATIVI, RISOLUZIONI, RISPOSTE AD INTERPELLO E CONSULENZA GIURIDICA IN MATERIA FISCALE E DOGANALE

- La deducibilità dell'avviamento in caso di cessazione di un ramo d'azienda
- L'applicazione della remissione in bonis per l'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale
- La compensazione del credito Iva in caso di sostituzione della Sgr
- L'inapplicabilità della Tobin Tax ai trasferimenti derivanti da operazioni di ristrutturazione
- La determinazione dell'abbuono IRAP in caso di conferimento di azienda

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITÀ

- Gli accertamenti induttivi derivanti dall'inattendibilità della contabilità
- La presunzione di fruttuosità dei redditi esteri non dichiarati
- La correlazione tra la mancata concessione di incentivi economici e la disciplina delle società di comodo
- La rilevanza dell'avviamento nel calcolo dell'imposta di registro

La deducibilità dell'avviamento in caso di cessazione di un ramo d'azienda

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 23 giugno 2021, n.429

L'Agenzia delle entrate ha fornito alcuni chiarimenti in tema di imposte sui redditi, con specifico riferimento al corretto trattamento fiscale da applicarsi alla sopravvenienza passiva derivante dall'azzeramento del valore residuo dell'avviamento, conseguente alla cessazione dell'attività di un ramo d'azienda. In particolare, l'Amministrazione finanziaria ha chiarito che, la menzionata sopravvenienza passiva concorre, nei limiti del valore fiscale non ammortizzato, alla determinazione del reddito, ai sensi dell'art.101, comma 4 del Tuir, poiché rappresenta la sopravvenuta insussistenza di attività iscritte in bilancio in precedenti esercizi.

[torna su](#)

L'applicazione della remissione in *bonis* per l'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 22 giugno 2021, n.426

L'Agenzia delle entrate, in materia di consolidato fiscale nazionale, ha chiarito che l'opzione per la tassazione di gruppo, da comunicare con il modello dichiarativo presentato nel periodo d'imposta a decorrere dal quale si intende beneficiare del regime opzionale può essere esercitata, al più tardi, entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile, ricorrendo all'istituto della remissione in *bonis*, di cui all'art.2, comma 1, dl 2 marzo 2012, n.16, con contestuale versamento della sanzione ex art.11, comma 1, dlgs 18 dicembre 1997, n.471 e sempreché la violazione non sia stata constatata e a condizione che il contribuente abbia tenuto un comportamento coerente con il suddetto regime opzionale.

[torna su](#)

La compensazione del credito Iva in caso di sostituzione della Sgr

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 18 giugno 2021, n.421

L'Agenzia delle entrate, in materia di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, in caso di subentro di una Società di gestione del risparmio (Sgr) nella gestione di un Fia immobiliare chiuso, la Sgr subentrante può utilizzare in compensazione orizzontale il credito Iva maturato dalla Sgr sostituita e trasferito, in base ad un accordo di sostituzione, alla Sgr subentrante.

[torna su](#)

L'inapplicabilità della *Tobin Tax* ai trasferimenti derivanti da operazioni di ristrutturazione

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 18 giugno 2021, n.417

L'Agenzia delle entrate ha fornito alcuni chiarimenti in merito all'eventuale applicazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "*Tobin Tax*") in caso di conferimento di partecipazioni. In particolare, l'Amministrazione finanziaria ha chiarito che il conferimento di partecipazioni di una società ad un'altra che già detiene il controllo della società conferita, non è soggetto ad imposizione, trovando applicazione l'art.15, comma 1, lett.a) del decreto 21 febbraio 2013, per effetto del quale, restano esclusi dalla *Tobin Tax* tutti i trasferimenti derivanti operazioni di ristrutturazione di cui all'art.4 della direttiva del Consiglio 12 febbraio 2008, n.2008/7/CE.

[torna su](#)

La determinazione dell'abbuono IRAP in caso di conferimento di azienda

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 12 giugno 2021, n.404

L'Agenzia delle entrate, in tema di operazioni straordinarie, ha chiarito che, in caso di conferimento d'azienda, il calcolo degli acconti IRES e IRAP segue la disciplina generale, non operando alcuna trasposizione soggettiva e non essendo previste regole specifiche. Inoltre, aggiunge l'Amministrazione finanziaria, a tali regole generali non fa eccezione neppure il calcolo della prima rata dell'acconto IRAP 2020 esclusa dall'obbligo di versamento ai sensi dell'art.24 del Decreto Rilancio e, pertanto, la conferitaria non può determinare detto importo facendo riferimento alla dichiarazione IRAP della conferente, ma deve considerare unicamente i dati del proprio modello IRAP.

[torna su](#)

Gli accertamenti induttivi derivanti dall'inattendibilità della contabilità

Corte di Cassazione – Sentenza del 17 giugno 2021, n.17244

La Corte di Cassazione, in materia di accertamento tributario, ha chiarito che se l'inventario non indica e valorizza le rimanenze con raggruppamento per categorie omogenee, in violazione dell'art.15, comma 2, dpr 29 settembre 1973, n.600, si verifica una inattendibilità della contabilità tale da legittimare un accertamento induttivo-extracontabile ex art.39 comma 2 lett. d) del citato decreto, che consente all'Amministrazione finanziaria di rideterminare il reddito ricorrendo a presunzioni "semplicissime", prive dei requisiti di gravità, precisione e concordanza ed utilizzando qualsiasi dato pervenuto alla sua conoscenza.

[torna su](#)

La presunzione di fruttuosità dei redditi esteri non dichiarati

Corte di Cassazione – Ordinanza del 14 giugno 2021, n.16701

La Corte di Cassazione, in tema di evasione fiscale internazionale, ha chiarito che i redditi di fonti estera accreditati sui conti correnti esteri e non dichiarati da un soggetto residente in Italia, si presumono, salvo prova contraria, produttivi di redditi di capitale, determinati applicando un interesse presunto pari al tasso ufficiale di riferimento vigente in Italia nel relativo periodo d'imposta, ai sensi dell'art.6, dl 28 giugno 1990, n.167, a nulla rilevando l'eventualità che parte dei redditi dichiarati sia stata utilizzata per spese familiari.

[torna su](#)

La correlazione tra la mancata concessione di incentivi economici e la disciplina delle società di comodo

Corte di Cassazione – Ordinanza del 14 giugno 2021, n.16697

La Corte di Cassazione, in materia di società di comodo, ha chiarito che la richiesta di finanziamenti e contributi pubblici, poi non accordati, non può costituire condizione oggettiva di disapplicazione della disciplina delle società non operative ex art.30, comma 4-ter della legge 23 dicembre 1994, n.724, non potendo lo svolgimento dell'attività economica dipendere esclusivamente dall'ottenimento di incentivi economici pubblici. Viceversa, la presunzione derivante dal test di operatività potrebbe essere scardinata ove i finanziamenti, già riconosciuti e imputati al bilancio della società, non vengano poi effettivamente erogati per cause non imputabili alla stessa.

[torna su](#)

La rilevanza dell'avviamento nel calcolo dell'imposta di registro

Corte di Cassazione – Ordinanza dell'8 giugno 2021, n.15888

La Corte di Cassazione ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla determinazione dell'imposta di registro nell'ambito di un'operazione di cessione d'azienda. In particolare, la Suprema Corte ha chiarito che, ai fini del calcolo della base imponibile dell'imposta di registro, nel valore dell'azienda deve essere considerato l'avviamento commerciale, calcolato secondo i parametri dell'art.51, comma 4 del dpr 26 aprile 1986, n.131, a prescindere dalla circostanza che il settore in cui opera l'impresa sia in crisi.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Gianpaolo Mazzuferi

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 80 91 32 232
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it